



PROTEZIONE CIVILE

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile



2015

Calendario

DIPARTIMENTO DELLA  
PROTEZIONE CIVILE



**L**a collaborazione tra sistemi di protezione civile di Paesi diversi, l'opportunità di confronto e scambio in materia di previsione e prevenzione dei rischi, la possibilità di mutuo soccorso in caso di emergenza, sono oggi per noi una certezza. Un percorso, ormai consolidato, che vede la protezione civile italiana impegnata in prima linea, sempre aperta alla condivisione di professionalità, conoscenze, esperienze.

Tuttavia, oggi più che mai, occorre ricordare che appena 25 anni fa in Europa il confine tra la prevenzione dei rischi e le politiche ambientali era particolarmente sottile e non esisteva ancora una strategia comune a tutela dei cittadini europei in caso di crisi.

La “protezione civile europea”, quindi, come noi oggi la conosciamo, è frutto di un costante, attento, focalizzato impegno portato avanti congiuntamente da molti Paesi, che dal 2001 hanno a disposizione un prezioso strumento di lavoro: il Meccanismo di protezione civile dell’Unione europea, che tiene insieme 37 tra Stati membri e partecipanti.

Un sistema che, nel tempo, ha permesso di definire un linguaggio comune, accedere a una formazione condivisa, confrontare i modelli di intervento in ambito esercitativo e lavorare fianco a fianco nei contesti emergenziali.

E proprio alle emergenze internazionali abbiamo voluto dedicare l’edizione 2026 del calendario del Dipartimento della Protezione Civile, per raccontare questi 25 anni di impegno all'estero, coltivato come opportunità di solidarietà e di miglioramento persino nei difficili momenti in cui, contemporaneamente, anche il nostro Paese si trovava a gestire e a vivere situazioni di emergenza.

In queste pagine abbiamo dato spazio alla cronaca asciutta degli eventi valorizzando quegli aspetti, legati alla gestione emergenziale, che hanno contribuito a far crescere la protezione civile, in Italia e nel contesto europeo.

Ci tengo a chiudere questa breve riflessione esprimendo la mia profonda gratitudine a quanti lo hanno reso possibile: dal singolo volontario di protezione civile alla più articolata struttura operativa, dal ricercatore alle componenti tutte. A ciascuno va il mio personale ringraziamento per aver rappresentato al meglio – con serietà, competenza e umanità – la protezione civile italiana nel mondo.



Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile



Fabio Ciciliano

# Terremoto di Haiti 2010



# GENNAIO

Il **12 gennaio 2010** un terremoto di magnitudo 7 colpisce l'isola di Haiti causando oltre 220mila vittime in un Paese già segnato da povertà diffusa. L'Italia si mobilita subito nell'ambito del Meccanismo di protezione civile dell'Unione europea. Al Dipartimento, ancora impegnato nella gestione dell'emergenza in Abruzzo a causa del terremoto del 2009, è affidata la guida di una task force, inviata sul posto già nelle prime ore dopo il sisma. La base operativa è allestita nella capitale Port-au-Prince con il compito di assicurare, in



raccordo con le autorità locali, il coordinamento di risorse e aiuti in arrivo dall’Italia. Il 19 gennaio 2010 il PMA-Posto Medico Avanzato di Pisa inizia a prestare assistenza sanitaria a Saint Damien, sobborgo della capitale haitiana. Opererà per oltre un mese, assistendo una media di 150 persone al giorno per un totale di 1.200 pazienti, in gran parte bambini, e gettando le basi per la definizione dei moduli sanitari europei di pronto impiego in contesti emergenziali. Sempre il 19 gennaio, la nave Cavour, eccellenza militare e tecnologica della Marina Militare, salpa dall’Italia con un carico imponente di operatori e mezzi, civili e militari, oltre a medicinali, generi alimentari e beni di prima necessità. È la prima volta che una portaerei militare viene impiegata in un’emergenza umanitaria, non solo per il trasporto di materiali, ma anche per lo svolgimento di importanti funzioni logistiche e sanitarie. Le attività della missione italiana terminano a metà aprile facendo registrare risultati su più fronti: dall’assistenza alla popolazione alla prima accoglienza, dalla rimozione delle macerie al recupero dei beni culturali, dal sostegno alle attività scolastiche ai progetti di formazione dedicati alla prevenzione del rischio. Per la comunità internazionale, l’esperienza di Haiti contribuisce a definire un nuovo modello di risposta in caso di eventi caratterizzati da particolare complessità ed estensione dello scenario operativo.

# Dall'Italia una portaerei carica di aiuti umanitari

# FEBBRAIO

# Eruzione dell'Eyjafjöll 2010



M A R Z O

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
23	24	25	26	27	28	1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29	30	31					

# Un vulcano islandese paralizza i cieli d'Europa



Può una nube proveniente da una lontana eruzione vulcanica in Islanda bloccare il traffico aereo in Europa provocando ricadute ambientali, economiche e, di fatto, condizionare un intero continente? Il vulcano islandese Eyjafjöll, con l'avvio di una nuova fase eruttiva il **20 marzo 2010**, ha dimostrato di sì e, al contempo, ha dato al mondo una prova pratica dell'“effetto farfalla”. Nei primi giorni, l'eruzione interessa una zona libera dal ghiaccio. Il 14 aprile, l'intensità dell'attività

vulcanica aumenta gradualmente, culminando con l'emissione di una colonna eruttiva ricca di cenere e gas che raggiunge i dieci chilometri di altezza sul livello del mare. Il magma si intrude nel cratere centrale, entrando a contatto con il ghiacciaio. La frammentazione del magma provocata da questo contatto origina una nube di ceneri che, dalla remota Islanda, si propaga rapidamente a nord e nel centro dell'Europa. In conseguenza di questo fenomeno, dal 15 al 23 aprile lo spazio aereo di gran parte dell'Europa è completamente interdetto. Dal 16 aprile anche i cieli italiani sono interessati dalla nube e il 18 aprile il Dipartimento della Protezione Civile riunisce il Comitato operativo, nell'ambito del quale istituisce un gruppo tecnico-scientifico di analisi per studiare da vicino il fenomeno. Le chiusure e i disagi persistono in Europa fino al 9 maggio 2010, interessando soprattutto i Paesi dell'area centrale. Nella memoria collettiva, questa è l'emergenza del "vulcano lontano che paralizzò i cieli d'Europa". Per la comunità scientifica, un importante spartiacque: dopo questa eruzione, infatti, procedure e modalità di allerta per emergenze di questo tipo verranno migliorate a livello mondiale.

# APRILE

# Incendi boschivi 2017 in Europa



M A G G I O

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
27	28	29	30	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31							

Nel 2017 l'Italia è uno dei cinque Paesi europei più colpiti dagli incendi boschivi insieme a Spagna, Grecia, Portogallo e Francia. Nonostante l'impegno delle amministrazioni nazionali e regionali per la prevenzione e il contrasto al fenomeno, il fuoco brucia in Europa oltre un milione di ettari di foreste – di cui circa 160mila solo in Italia – causando la morte di centinaia di persone tra operatori e cittadini. Una tragedia dettata purtroppo anche da responsabilità umane che, unite a condizioni meteorologiche estreme, provoca distruzione e perdite significative. Il nostro Paese, chiamato a fronteggiare oltre 7mila incendi boschivi sul territorio nazionale, garantisce comunque il proprio supporto ai Paesi dell'Unione che ne fanno richiesta, con circa 40 missioni di volo effettuate dai mezzi aerei italiani in Portogallo e Francia. La drammatica **stagione del 2017** porterà a un significativo ripensamento della gestione del ciclo del rischio a partire da due concetti chiave: solidarietà e responsabilità condivisa. Per potenziare la capacità di risposta europea nascerà il progetto RescEU: una riserva di risorse utilizzabili nel caso in cui gli Stati membri non riescano da soli a far fronte alle catastrofi e richiedano all'Unione europea un'assistenza supplementare da apportare in tempi rapidi. In Italia, da questa esperienza scaturirà un'importante riflessione sul tema incendi, anche attraverso la costituzione di un tavolo tecnico interistituzionale con l'obiettivo di strutturare un confronto tra tutti i soggetti coinvolti nelle diverse fasi di gestione del rischio, dalla previsione, alla prevenzione, alla lotta attiva.



# Da una stagione drammatica, un nuovo modello di risposta

**G I U G N O**

# Da Gaza all'Italia 2024



# LUGLIO

# Dal 2024 le missioni MedEvac per il trasferimento dei piccoli pazienti palestinesi



Favorire l'accesso all'assistenza sanitaria per le persone più vulnerabili e in particolar modo per i bambini che stanno vivendo l'emergenza umanitaria nella Striscia di Gaza: è questo l'obiettivo delle missioni MedEvac-Medical Evacuation, avviate ad **agosto 2024** e mirate al trasferimento in Italia di giovani palestinesi che hanno necessità di soccorso sanitario urgente. A bordo dei voli medici, personale sanitario e di protezione civile garantisce supporto ai pazienti e ai familiari che li accompagnano. Le operazioni di MedEvac, coordinate dal Dipartimento nell'ambito del Mecanismo di protezione civile dell'Unione europea, sono realizzate attraverso la CROSS-Centrale Remota per le Operazioni di Soccorso Sanitario,

che cura l'operatività a bordo, ma anche i trasferimenti dagli aeroporti alle strutture ospedaliere, individuate tenendo conto delle patologie e delle esigenze specifiche dei pazienti. Si tratta di missioni particolarmente delicate, portate avanti con umanità e competenza da professionalità diverse, che mettono al primo posto la dignità della persona e i diritti del bambino. All'organizzazione dei voli sanitari concorrono i Ministeri degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dell'Interno, della Salute, della Difesa, le Prefetture-Uffici territoriali del Governo, le componenti e le strutture operative, il volontariato di protezione civile e il Servizio Nazionale tutto. Queste missioni sottolineano l'importanza di un sistema di protezione civile sempre più coordinato e sinergico a livello globale, in grado di portare il proprio contributo non solo in contesti emergenziali, ma anche in scenari di crisi che espongono le popolazioni a situazioni di estrema vulnerabilità. Nel 2025, alle Centrali Remote per le Operazioni di Soccorso Sanitario di Pistoia-Empoli e Torino è stata conferita l'attestazione di pubblica benemerenza di protezione civile per l'impegno dimostrato nelle numerose operazioni sanitarie e missioni di assistenza medica all'estero: dal covid all'emergenza umanitaria in Ucraina fino alle evacuazioni mediche della popolazione civile di Gaza.

## A G O S T O

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
27	28	29	30	31	1	2	3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30	31						

# Alluvione in Libia 2023



# SETTEMBRE



# Dall'Europa una medaglia per l'intervento italiano a Derna

**Il 10 settembre 2023 il ciclone Daniel investe la Libia provocando migliaia di vittime e uno scenario drammatico: inondazioni diffuse, gravi danni alle infrastrutture e il collasso di due dighe. A poche ore dal passaggio del ciclone, il Dipartimento della Protezione Civile risponde alla richiesta di supporto delle autorità locali indirizzando il suo intervento a Derna, la città più colpita nella regione nord-orientale del Paese. Le squadre della protezione civile italiana partono da Brindisi il 14 settembre a bordo della nave San Marco della Marina Militare, con un carico di medicinali, aiuti umanitari e mezzi per svolgere attività di ricerca,**

soccorso e assistenza alla popolazione e di ripristino della viabilità. A coordinare le attività degli Stati del Meccanismo di protezione civile dell'Unione europea, oltre a garantire i contatti con le Nazioni Unite e individuare gli ambiti di intervento a supporto delle autorità locali, è lo European Union Civil Protection Team, che opera nel campo base italiano e che, in questa emergenza, vede tra i team leader un esperto del Dipartimento. “Per il contributo operativo straordinario” fornito a Derna, il 4 giugno 2024 la Commissione europea conferirà al Servizio Nazionale della Protezione Civile una medaglia di riconoscimento.

# O T T O B R E

# Terremoto 2003 in Iran

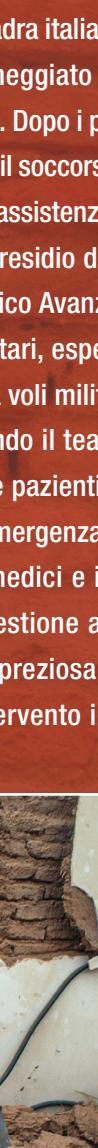


N O V E M B R E

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
26	27	28	29	30	31	1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29	30						

**Il 26 dicembre 2003** un terremoto di magnitudo 6.6 colpisce il sud-est dell'Iran radendo al suolo la città di Bam e i territori circostanti. L'antica cittadella fortificata medievale, patrimonio Unesco per le sue caratteristiche costruzioni in mattoni di terra cruda, è distrutta per l'80%. Gravissime le perdite in termini di vite umane, migliaia le persone rimaste senza casa. Davanti a uno scenario che si rivela da subito drammatico, le autorità iraniane chiedono l'aiuto della comunità internazionale. La risposta europea è immediata. La Commissione affida

all’Italia, Presidente di turno dell’Unione, il coordinamento degli aiuti e il 27 dicembre un team guidato dal Dipartimento è già sul posto ad affiancare le autorità locali. L’area di intervento assegnata alla squadra italiana è Baravat, un comune gravemente danneggiato dal terremoto a pochi chilometri da Bam. Dopo i primi giorni in cui l’obiettivo è la ricerca e il soccorso dei dispersi, l’impegno si concentra nell’assistenza sanitaria ai feriti, garantita prima da un presidio di pronto soccorso poi dal PMA-Posto Medico Avanzato di Pisa, arrivato il 29 dicembre. Sanitari, esperti e specialisti si avvicendano grazie a voli militari umanitari fino al 4 gennaio 2004, quando il team italiano lascerà Baravat con oltre mille pazienti assistiti. L’Unità mobile di chirurgia di emergenza, in cui hanno lavorato fianco a fianco medici e infermieri italiani e iraniani, rimane in gestione alle autorità locali per continuare la sua preziosa attività di assistenza. Per l’Europa, l’intervento in Iran è ricordato come il primo del Meccanismo in un Paese Terzo. Per l’Italia, segna il primo banco di prova nel coordinamento di un team europeo non solo nel soccorso e nell’assistenza alla popolazione, ma anche nel recupero e nella salvaguardia dei beni culturali in caso di disastri. Un’esperienza significativa che getterà, anche in questo campo, le basi per futuri modelli di cooperazione.



# L'Italia coordina il primo intervento del Meccanismo al di fuori dell'Europa



# D I C E M B R E

# La protezione civile italiana all'estero

## I principali interventi dalla nascita del Dipartimento a oggi

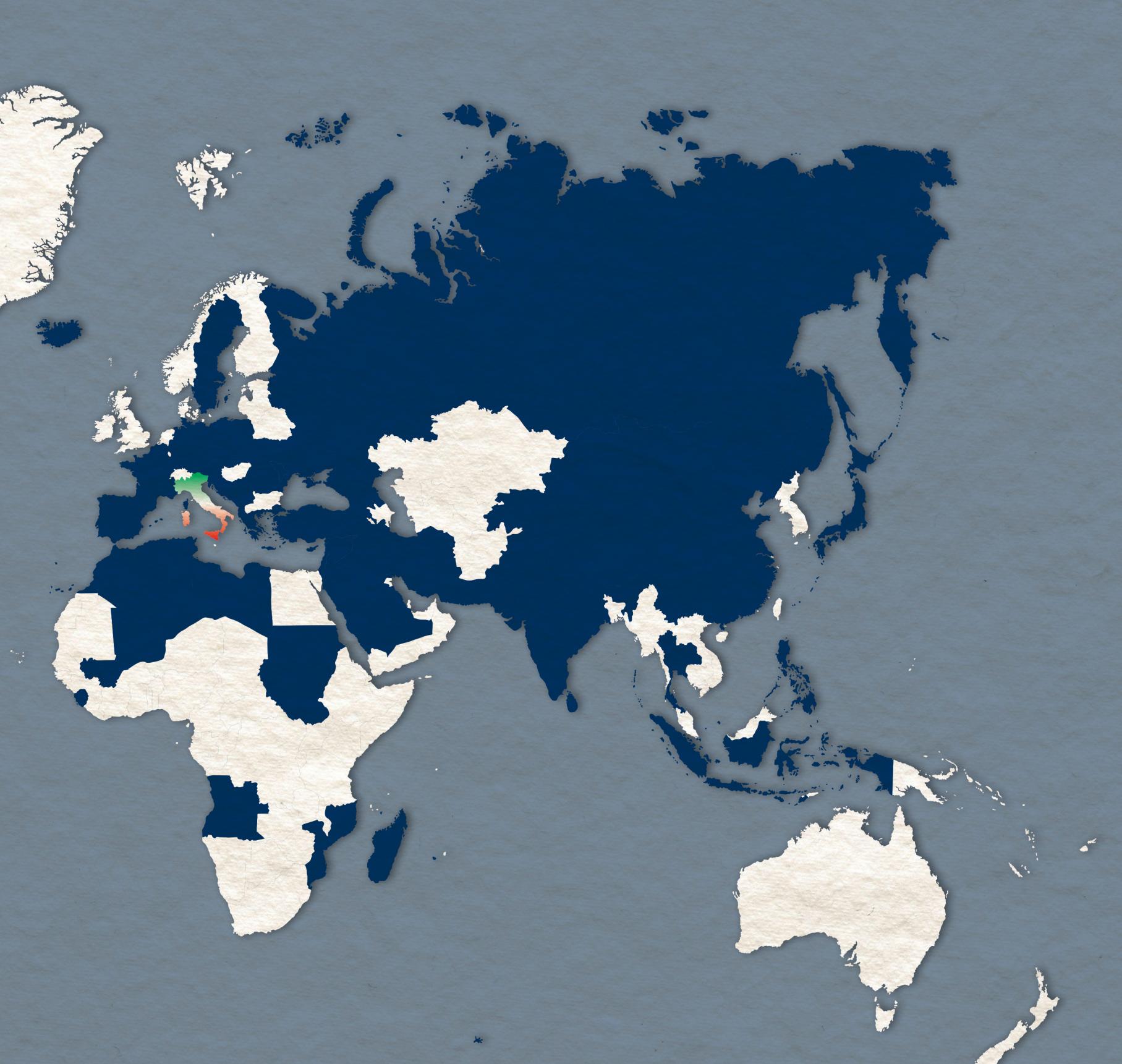
Le pagine precedenti raccontano sei grandi emergenze internazionali che hanno visto il Servizio Nazionale della Protezione Civile impegnato in prima linea sotto il coordinamento del Dipartimento: dai soccorsi all'assistenza alla popolazione, dalla gestione degli aiuti allo studio dei fenomeni da parte della comunità scientifica. Vicende emblematiche che restituiscono solo in parte la complessità e la varietà degli oltre cento interventi della protezione civile italiana all'estero realizzati dalla nascita del Dipartimento, nel 1982, a oggi. La mappa evidenzia, in blu, i Paesi raggiunti da tali interventi: scenari profondamente diversi accomunati però dalla necessità di operare con tempestività, professionalità, competenza e capacità di coordinamento a supporto dei territori colpiti.



**1985** Crisi vulcanica del Nevado del Ruiz in **Columbia** **1986** Terremoto a **El Salvador** **1988** Terremoto in **Armenia** **1999** Intervento umanitario in **Albania**, Terremoto in **Turchia** **2002** Incidente industriale in **Libia**, Alluvione nella **Repubblica Ceca** **2003** Terremoto in **Algeria**, Alluvione in **Francia**, Terremoto in **Iran**, Missioni anticendio boschivo in **Francia**, **Portogallo** e **Slovenia** **2004** Terremoto in **Marocco**, Intervento umanitario in **Ossezia del Nord**, Maremoto nel **Sud-Est asiatico**, Missione anticendio

boschivo in **Portogallo** **2005** Uragano Katrina negli **Stati Uniti**, Terremoto in **Pakistan**, Intervento umanitario in **Mali** e **Angola**, Intervento umanitario in **Sud Sudan**, Missione antincendio boschivo in **Portogallo** **2006** Terremoto e crisi vulcanica del Merapi in **Indonesia**, Intervento umanitario in **Libano**, Missione antincendio boschivo in **Spagna** **2007** Alluvione in **Mozambico**, Terremoto in **Perù**, Missioni anticendio boschivo in **Albania**, **Cipro**, **Grecia** e **Libano** **2008** Terremoto in **Cina**, Missioni anticendio

boschivo in **Albania**, **Grecia** e **Montenegro** **2009** Missioni antincendio boschivo in **Albania**, **Grecia** e **Portogallo** **2010** Terremoto ad **Haiti**, Terremoto in **Cile**, Crisi vulcanica dell'Eyjafjöll in **Islanda**, Alluvione in **Pakistan**, Soccorso speleosubacqueo in **Francia**, Alluvione in **Albania**, Missioni antincendio boschivo in **Albania**, **Israele**, **Portogallo** e **Russia** **2011** Intervento umanitario in **Tunisia**, Terremoto e maremoto in **Giappone**, Missione antincendio boschivo in **Albania** **2012** Missioni antincendio boschivo in



**Albania e Grecia 2013** Intervento umanitario in **Giordania**, Tifone Haiyan nelle **Filippine**, Missione antincendio boschivo in **Libia 2014** Alluvione in **Bosnia-Erzegovina e Serbia**, Missione antincendio boschivo in **Svezia 2015** Terremoto in **Nepal 2016** Terremoto in **Ecuador**, Missioni antincendio boschivo a **Cipro**, in **Francia, Israele e Portogallo 2017** Terremoto in **Iran e Iraq**, Alluvione in **Albania**, Missioni antincendio boschivo in **Francia e Portogallo 2018** Missioni antincendio boschivo in **Grecia**

e **Svezia 2019** Ciclone Idai in **Mozambico**, Terremoto in **Albania**, Missioni antincendio boschivo in **Grecia e Israele 2020** Terremoto in **Croazia**, Missione antincendio boschivo in **Arabia Saudita 2021** Intervento sanitario in **India**, Alluvione in **Belgio**, Intervento sanitario in **Sierra Leone**, Missione antincendio boschivo in **Austria 2022** Ciclone Batsirai in **Madagascar**, Intervento umanitario e MedEvac per l'**Ucraina**, via **Moldavia, Polonia, Romania, Slovacchia**, Missioni antincendio boschivo in **Francia**,

**Germania, Portogallo e Repubblica Ceca 2023** Terremoto in **Siria e Turchia**, Alluvione in **Slovenia**, Alluvione in **Libia**, Intervento umanitario e missioni MedEvac in **Armenia**, Crisi vulcanica nella penisola di Reykjanes in **Islanda**, Missione antincendio boschivo in **Grecia 2024** Missioni MedEvac a **Gaza**, Ciclone Chido in **Francia** nell'Isola di Mayotte, Missioni antincendio boschivo in **Albania, Grecia e Portogallo 2025** Missioni antincendio boschivo in **Albania, Grecia, Israele, Montenegro e Spagna**

# CREDITI

## COPERTINA

Uno dei campi d'accoglienza allestiti dal Dipartimento della Protezione Civile in Sri Lanka per la popolazione colpita dal maremoto del 26 dicembre 2004.

*Luciano del Castillo*

## GENNAIO-FEBBRAIO: TERREMOTO DI HAITI 2010

### FOTO GRANDE

La nave Cavour in navigazione verso Haiti nell'ambito dell'Operazione White Crane 2010.

*Marina Militare*

### FOTO PICCOLA

La sala operatoria del Posto Medico Avanzato allestito a Saint Damien in seguito al terremoto del 12 gennaio 2010.

*Gruppo Chirurgia d'Urgenza di Pisa*

## MARZO-APRILE: ERUZIONE DELL'EYJAFJÖLL 2010

### FOTO GRANDE

L'imponente colonna di cenere e gas generata dall'attività del vulcano Eyjafjöll in Islanda.

*Etienne De Malglaive, Getty Images*

### FOTO PICCOLA

Ricercatrice dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia effettua riprese video ad alta velocità per stimare i parametri di dispersione della cenere emessa all'interno del pennacchio eruttivo del vulcano Eyjafjöll in Islanda.

*Piergiorgio Scarlato, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia*

## MAGGIO-GIUGNO: INCENDI BOSCHIVI IN EUROPA 2017

### FOTO GRANDE

Vigili del Fuoco al lavoro nell'agosto del 2017 per spegnere un incendio boschivo a Carnoux-en-Provence, nel sud-est della Francia.

*Bertrand Langlois, Agence France-Presse via Getty Images*

### FOTO PICCOLA

Particolare di Canadair in azione su un incendio boschivo.

*Dipartimento della Protezione Civile*

## LUGLIO-AGOSTO: DA GAZA ALL'ITALIA 2024

### FOTO GRANDE E PICCOLA

Personale sanitario e di protezione civile impegnato nelle missioni MedEvac a sostegno della popolazione civile di Gaza.

*Dipartimento della Protezione Civile*

## SETTEMBRE-OTTOBRE: ALLUVIONE IN LIBIA 2023

### FOTO GRANDE

Personale dell'Esercito Italiano e Vigili del Fuoco rimuovono detriti e macerie dalle strade di Derna.

*Dipartimento della Protezione Civile*

### FOTO PICCOLA

Arrivo in Libia della nave San Marco della Marina Militare con a bordo aiuti italiani.

*Dipartimento della Protezione Civile*

## NOVEMBRE-DICEMBRE: TERREMOTO IN IRAN 2003

### FOTO GRANDE E PICCOLA

Attività di ricerca e soccorso dei dispersi in seguito al terremoto del 26 dicembre 2003 nel sud-est dell'Iran.

*Luciano del Castillo*

Il calendario 2026 del Dipartimento della Protezione Civile è stato progettato e realizzato dal **Dipartimento della Protezione Civile-Presidenza del Consiglio dei Ministri** e stampato da **Tecnostampa Srl**.

---

[www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)

 @DPCgov





**PROTEZIONE CIVILE**  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile